

In Commissione Zeni e Rossato tentano il salvataggio della Masera



ALTA VALSUGANA La terza commissione provinciale del Consiglio nella seduta di ieri ha affrontato il tema della petizione sull'ex Masera di Levico ed è stata decisa l'audizione dei promotori in commissione. Il consigliere del Partito democratico Alessio Manica ha chiesto però di sapere in che fase si trova l'iter per radere al suolo l'edificio e Roberto Paccher della Lega ha comunicato che l'appalto per la demolizione è stato avviato dalla Provincia. Ha poi ricordato che l'immobile è abbandonato da 30 anni, perché le amministrazioni comunali che si sono succedute non hanno mai individuato soluzioni valide. Un peccato, secondo il consigliere della Lega, ma la Giunta provinciale, soprattutto in considerazione dello stato dell'edificio, ora pericolante, ha deciso per la demolizione. L'idea di farne un ecomuseo, ha concluso, è solo una proposta, ma non ci sono finanziamenti. La consigliera Katia Rossato (Fratelli d'Italia) ha ricordato una delibera di Giunta del gennaio scorso, che ha stanziato 580 mila euro per la demolizione, ma nonostante ciò «non ascoltare le persone che hanno promosso la petizione non appare corretto». Ma, ha aggiunto Manica, si devono ascoltare prima della demolizione, anche per evitare brutte figure. Su proposta del presidente della commissione Ivano Job si chiederanno informazioni urgenti alla Giunta per conoscere lo stato dell'arte dell'appalto di demolizione dell'edificio di Levico. Sempre in terza commissione ieri a Trento, invece, è stata rinviata la discussione del punto sulla petizione contro l'impianto sperimentale di termossidazione di Pergine perché il Comitato ha mandato alla commissione un documento con ulteriori valutazioni che dovranno essere analizzate. Il consigliere Pd Alessio Manica, chiedendo il rinvio del punto, ha sottolineato, per chiarezza nei confronti dei promotori, il fatto che le commissioni, sulle petizioni, non possono decidere nulla. Ma ha chiesto alla Giunta di chiudere questa questione. Posizione condivisa da Lucia Coppola dei Verdi e dallo stesso presidente Ivano Job.